



anno 79 n.331 giovedì 5 dicembre 2002

euro 0,90 l'Unità + libro "Fortebraccio & Iorsignori" € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Dice il portavoce di An Landolfi:
«Il presidente della Rai Baldassarre
e il consigliere Albertoni devono



restare dove sono». (Ansa, 3
dicembre). È una sentenza
crudele. Persino a Baldassarre

e Albertoni dovrebbe essere
concesso, come a tutti coloro che
hanno sbagliato, di cambiare vita.

Berlusconi e Bossi contro Ciampi e lo Stato

Aggressione al Quirinale: il premier difende il ministro leghista, Casini si schiera con il Presidente
La Lega contro tutti. Fassino: l'Italia guidata da un nocchiero megalomane che ci porterà al disastro

SULL'ORLO DELLA CRISI ISTITUZIONALE

Furio Colombo

Sappiamo tutti che cosa è la «devolution». La parola è presa d'accatto da una lingua e da una situazione che non hanno alcun rapporto con le vicende del nostro Paese. Si riferisce a una legge ambigua, brutta, confusa, destinata a far danno. Lo scopo è di lasciare un segno (in questo caso una ferita grave) come ricordo dello sgangherato passaggio al governo della Lega Nord.

Ma adesso, prima ancora di produrre il suo danno, la «devolution» apre la crisi istituzionale più grave della Repubblica. Da una parte il Capo dello Stato, che ha deciso di lanciare l'allarme, indicando come primo tema del danno la scuola, chiedendosi ad alta voce se sia mai possibile un sistema scolastico sconnesso e scardinato che ha come unico punto di riferimento la «cultura locale». Oggi, in Europa, al presidente della Repubblica si è unito il presidente della Camera dei deputati Casini che non ha esitato a condividere i motivi di allarme. Sia pure in modo più tiepido e indiretto, si è unito persino il presidente del Senato. Questa volta, infatti, il problema è apparso subito troppo grave. Lo aveva denunciato tutta l'opposizione, sapendo che la Lega e il suo disinvoltato leader Bossi, in cerca di una ragione politica di esistere, stavano spingendo l'Italia verso la secessione di fatto. La Lega, tranne il progetto di dividere e spaccare l'Italia e quello - già realizzato per legge - di perseguire gli immigrati, non ha molto da dire ai suoi elettori (che del resto sono il tre e qualcosa per cento) e al Paese. Si può capire la sua rabbiosa ostinazione, pena il cadere nel vuoto.

SEGUE A PAGINA 30



ROMA Silvio Berlusconi difende Bossi. Il ministro leghista attacca il capo dello Stato ma il premier fa quadrato intorno al leader della Lega. E davanti ad uno scontro istituzionale mai visto prima Berlusconi arriva a sostenere che quello sulla devolution è «un falso problema», una forzatura della sinistra. E le bordate leghiste contro il Quirinale? In difesa di Ciampi è sceso in campo il presidente della Camera. Un intervento, quello di Casini, che ha provocato le ire della Lega: «Il presidente della Camera resti super partes, non si schieri». Immediata la replica: «La mia solidarietà a Ciampi è condivisa alla Camera da una larga maggioranza». E nel centro destra c'è chi parla (Publio Fiori, An) di crisi di governo. Duro il commento di Piero Fassino l'Italia è guidata da un «nocchiero megalomane che ci porterà al disastro». In Friuli gli studenti contestano la Moratti, che inaugura la devolution della scuola.

ALLE PAGINE 2-6

La rivolta della Rai

Il 20 sciopero dei lavoratori contro chi vuole uccidere l'azienda

Economia

Fiat, ultimo giorno per la trattativa Confindustria non vede più la ripresa

ROMA Oggi alle ore 15 il governo incontra Fiat e sindacati. E' l'ultima occasione per evitare la cassa integrazione per migliaia di lavoratori del gruppo torinese: se non ci saranno rinvii le lettere partiranno già domani mattina per 5600 dipendenti.

Sull'incontro peseranno le irresponsabili dichiarazioni di Berlusconi sulla Fiat mentre non ci sono piani alternativi credibili. Si parla della richiesta del governo per allargare la cassa integrazione a rotazione, ma l'azienda intende comun-

que attuare il piano industriale senza modifiche. Anche ieri la protesta dei lavoratori si è espressa in tutto il Paese, da Milano a Melfi, da Cassino a Termini dove sono stati licenziati dalla Fiat 28 giovani col contratto di formazione. Alcuni hanno minacciato di buttarsi da una torre. Oggi altre manifestazioni.

Intanto anche la Confindustria si è accorta che l'economia è in forte difficoltà. La ripresa, dice il Centro Studi, si vedrà nel 2004.

ALLE PAGINE 8 e 15

Caterina Perniconi

ROMA I lavoratori della Rai dicono basta. Giornalisti e dipendenti della Tv pubblica scenderanno in sciopero venerdì 20 dicembre. Sono allarmati per la gravissima crisi ai vertici e temono per le sorti dell'azienda.

La lotta dei «due giapponesi» del consiglio di amministrazione continua, e ieri in Parlamento la maggioranza ha disertato la riunione della Commissione di vigilanza, che voleva discutere sul futuro del Cda. Il centrodestra non si è presentato, con la scusa di non voler interferire nelle decisioni di Casini e Pera, perché sarebbe stato diviso. L'Udc intende presentare un documento con la richiesta di azzeramento del Cda. Tutto questo mentre Baldassarre e Albertoni disegnano i budget futuri.

A PAGINA 7

Questa politica è un carnevale



Un titolo illuminante: «Avanti come i gamberi». È quello che lo scultore Arnaldo Galli ha dato al carro che sfilerà per il Carnevale di Viareggio. Per ora lui sta preparando i protagonisti: Fini, Maroni, Bossi, Previti, Gasparri e La Russa. Manca Berlusconi, ma per il Carnevale della politica, vedrete, ci sarà un posto d'onore anche per lui.

Foto di Franco Silvi/Ansa

Iraq

Nel fortino degli ispettori Onu: «Finora da Saddam nessun ostacolo»

FONTANA A PAG. 11

Europa

Prodi presenta la sua Costituzione: unità di valori per Stati federali

SERGI A PAGINA 12

Diritti

COME LA LUCE DI BLADE RUNNER

Sergio Cofferati

È Credo sia oggi più che mai necessario non rinunciare a battersi per l'affermazione di una società più democratica e più giusta. Una società nella quale si possa competere senza mettere in discussione i diritti delle persone. Una società che sappia e possa misurare la propria civiltà sulla base della quantità e della qualità delle opportunità che è in grado di offrire ai cittadini, in primo luogo quelli più giovani. E credo per questo che tutti coloro che hanno ruoli di responsabilità debbano lavorare perché soprattutto le generazioni più giovani abbiano la possibilità di realizzare se stesse. Non ci si può insomma chiamare fuori. Né limitarsi a resistere. Occorre porsi in ogni circostanza il problema di come si garantiscono le persone, come si dà loro una prospettiva positiva. Occorre non dimenticare che in qualsiasi momento della vita di ciascuno esistono diritti universali da rispettare.

SEGUE A PAGINA 31

Mafia-politica

GIUFFRÈ CHI NE PARLA CHI TACE

Saverio Lodato

Solo in un paese come il nostro, il principale telegiornale del servizio pubblico (il Tg1), per compiacere il presidente del Consiglio, può non dare notizia nella sua edizione di massimo ascolto delle rivelazioni dirompenti del pentito Antonino Giuffrè che chiama in causa Dell'Utri, Arcore e, appunto, Berlusconi, per fatti che hanno a che vedere con il codice penale. Mimmo si avvale della facoltà di non parlare...

Qual era stata la partita in gioco a metà degli anni '90? Scardinare definitivamente la lotta alla mafia. Disarticolare, sino a renderla inefficace, l'iniziativa dei pubblici ministeri nel tentativo di recuperare un minimo di legalità sul territorio. Disseminare di trappole mortali il percorso di eventuali collaboratori di giustizia che si fossero ancora affacciati alla ribalta.

SEGUE A PAGINA 7

Gli arresti di Genova

CARA UNITÀ, CONFESSO CHE HO PAURA

Giulia Laganà
studentessa

Cara Unità, sono preoccupata, e sento di nuovo quel nodo allo stomaco, quel senso di paura ed impotenza che provai durante e dopo Genova. Oggi posso dire a malincuore di essere d'accordo con Casarini: che senso ha applicare misure di custodia cautelare un anno e mezzo dopo che i reati contestati sono stati compiuti? C'è forse il pericolo di una reiterazione del reato o di un inquinamento delle prove? Io non sono una di quelli che hanno gridato, gridano e grideranno al complotto della magistratura ed alla funzione repressiva della giustizia contro i dissidenti.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Maria Novella Oppo Berlusconi "tagliato"

Benché si parli tanto di civiltà (e inciviltà) delle immagini, sono sempre le parole che danno un senso alla tv, soprattutto quando la si usa come un manifesto elettorale con l'audio. Così, per esempio, quando appare direttamente il padrone della comunicazione, che non è, come crede lui, Maurizio Gasparri, ma il titolare Silvio Berlusconi. E stavolta il titolare ha parlato per restituire il favore promozionale a Bruno Vespa, falso notaio delle sue false promesse. Ma quello che dice il premier va sempre registrato, soprattutto perché può essere usato contro di lui. Basta vedere Blob, unico programma che ha il coraggio omeopatico di curare le dosi massicce di Berlusconi che ci vengono inflitte dalla tv, con piccole dosi quotidiane dello stesso veleno. E ieri Berlusconi, tra le tante cose madornali, ne ha detta una così madornale che è stata poi tagliata dai Tg. Noi però la riportiamo, per la cronaca e per la storia della psicopatologia del potere. Ha detto che non ne può più degli oppositori, perché si comportano così male che ormai fa fatica anche a salutarli. Una cosa senza precedenti nella storia della civiltà occidentale. Infatti Mussolini abolì la stretta di mano, ma nemmeno Hitler abolì il "buongiorno".

L'UNITÀ DELLE DIVERSITÀ La cooperazione culturale nell'Unione Europea

Convegno organizzato dal:
Gruppo Parlamentare del Partito del Socialismo Europeo
Parlamento Europeo



Roma, 6 dicembre 2002, ore 10
Sala Protomoteca del Campidoglio

Interverranno: Walter Veltroni - Sindaco di Roma, Giuliano Urbani - Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Viviane Reding - Commissaria Europea, Enrique Barón Crespo - Presidente Gruppo PSE, Renzo Imbeni - Vice Presidente del Parlamento Europeo, Giorgio Ruffolo - Deputato al Parlamento Europeo, Michel Rocard - Presidente Commissione Cultura PE, Pasqualina Napolitano - Presidente Delegazione italiana nel Gruppo PSE, Giovanna Melandri - Deputato, ex Ministro per i Beni e le Attività Culturali

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00,
Sabato dalle 9:00 alle 19:00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 28

DOMANI

LA SALUTE